

Linea Guida
per l'investimento in settori sensibili del Gruppo
Poste Vita

Indice

1. OBIETTIVI, AMBITO DI APPLICAZIONE E MODALITÀ DI RECEPIMENTO.....	3
1.1. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO	3
1.2. GLOSSARIO.....	3
1.3. AMBITO DI APPLICAZIONE E MODALITÀ DI RECEPIMENTO	5
1.4. PRINCIPI DI RIFERIMENTO	6
1.5. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	9
2. INVESTIMENTO IN SETTORI SENSIBILI	10
2.1. COMBUSTIBILI FOSSILI	10
2.2. CARBONE.....	12
2.3. TEST SU ANIMALI	15
2.4. CONTROVERSIE SOCIALI E AMBIENTALI	17

1. OBIETTIVI, AMBITO DI APPLICAZIONE E MODALITÀ DI RECEPIMENTO

1.1. Obiettivo del Documento

La Linea Guida per l'investimento in settori sensibili del Gruppo Poste Vita (la "**Linea Guida**"), in coerenza con quanto previsto dalla **Politica di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita**, definisce misure per individuare, monitorare e gestire l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, consentendo quindi di rafforzare l'incorporazione degli aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance* nel processo d'investimento di Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A. (di seguito ciascuna la "**Compagnia**" e, congiuntamente, il "**Gruppo Poste Vita**" e/o le "**Compagnie**").

Le Compagnie hanno già adottato – in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 24/2016 – politiche in materia di investimenti (le "**Politiche in materia di Investimenti**") coerenti con il principio della persona prudente, con la strategia nonché con la propensione al rischio definite. La Politica di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita, in coerenza con le Politiche in materia di Investimenti, nonché con il più ampio piano di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane, definisce l'impegno delle Compagnie ad integrare le tematiche ESG nella propria strategia e nei processi decisionali relativi agli investimenti.

In tale contesto, il presente documento risponde all'obiettivo di individuare alcune attività e settori sensibili dal punto di vista ESG, stabilendo per l'investimento negli "**Strumenti Selezionati**" (come di seguito definiti) appositi processi di monitoraggio. Con riferimento a Poste Vita S.p.A., l'applicazione della Linea Guida rappresenta, inoltre, uno strumento per la gestione e mitigazione dei principali effetti negativi ("**PAI**") sui fattori di sostenibilità arrecati dalle decisioni di investimento della Compagnia rispetto a tali settori.

1.2. Glossario

Ai fini della Linea Guida, si intende per:

- "**AuM**": *Asset under Management*.
- "**Comitato Investimenti**": istituito per ciascuna Compagnia, è un comitato con ruolo consultivo all'Amministratore Delegato a cui fornisce consulenza e supporto nell'ambito dei processi connessi alla gestione degli investimenti ed interviene, *inter alia*, nel monitoraggio dell'evoluzione del profilo ESG degli *asset* presenti nei portafogli finanziari di ciascuna Compagnia.

- **“Compagnie”**: Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.p.A., Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A.
- **“Emittenti Ambito Test su Animali”**: emittenti degli “Strumenti Selezionati” che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%, soddisfano i requisiti previsti dalla Linea Guida per l’ambito Test su Animali (cfr. paragrafo “2.3 Test su Animali”).
- **“Emittenti Controversie sociali e ambientali”**: emittenti degli “Strumenti Selezionati” che siano stati sanzionati per violazioni delle tutele ambientali e sociali previste dalla Linea Guida per l’ambito Controversie sociali e ambientali (cfr. paragrafo “2.4 Controversie sociali e ambientali”).
- **“Emittenti Settore Carbone”**: emittenti degli “Strumenti Selezionati” che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%, soddisfano i requisiti previsti dalla Linea Guida per il settore del Carbone (cfr. paragrafo “2.2 Carbone”).
- **“Emittenti Settore Combustibili Fossili”**: emittenti degli “Strumenti Selezionati” che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%, soddisfano i requisiti previsti dalla Linea Guida per il settore dei Combustibili Fossili (cfr. paragrafo “2.1 Combustibili Fossili”).
- **“ESG”**: *Environmental, Social, Governance*.
- **“FPIC”**: *Free, Prior and Informed Consent*.
- **“Gestori Delegati”**: società di gestione del risparmio e/o *asset manager* (selezionati da ciascuna Compagnia in conformità alla linea guida in materia di esternalizzazione, linea guida per la gestione dei conflitti di interesse nonché più in generale alla normativa aziendale applicabile) a cui ciascuna Compagnia ha esternalizzato l’attività di gestione e investimento e che operano in conformità alle linee guida fornite dalle Compagnie ed alle rilevanti politiche, approvate e trasmesse di volta in volta.
- **“IPCC”**: *Intergovernmental Panel on Climate Change*.
- **“IUCN”**: *International Union for Conservation of Nature*.
- **“Linea Guida”**: Linea Guida per l’investimento in settori sensibili del Gruppo Poste Vita.
- **“Linea Guida Diritti di Voto e Attività di Engagement”**: Linea Guida che descrive gli obiettivi/i criteri e le modalità di svolgimento delle attività di *engagement* ed esercizio dei diritti di voto da parte del Gruppo Poste Vita.
- **“OCSE”**: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.
- **“ONU”**: Organizzazione delle Nazioni Unite.

- **“PAI”**: *Principal Adverse Impacts*, ovvero i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, introdotti dal Regolamento UE 2019/2088 e identificati dal Regolamento Delegato UE 2022/1288.
- **“Politica di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita”**: Politica che descrive l’approccio adottato dal Gruppo Poste Vita nella gestione di rischi e opportunità connessi a fattori ESG all’interno dei processi di investimento delle proprie Compagnie.
- **“Settori Sensibili”**: settori e/o ambiti di attività considerati ai fini della presente Linea Guida, ossia Combustibili Fossili, Carbone, Test su Animali, Controversie sociali e ambientali.
- **“Strumenti Selezionati”**: titoli azionari e obbligazionari emessi da soggetti operanti in Settori Sensibili.

1.3. Ambito di applicazione e modalità di recepimento

La presente Linea Guida si applica alle Compagnie del Gruppo Poste Vita, in linea con gli ambiti di applicazione definiti all’interno della Politica di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita ed è approvata dall’Amministratore Delegato della capogruppo Poste Vita e recepita dagli Amministratori Delegati di Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life.

In particolare, la Linea Guida si applica ai titoli azionari e obbligazionari (*corporate*)¹ emessi da soggetti che sono coinvolti in maniera rilevante – secondo le soglie rappresentate negli specifici paragrafi – nei seguenti **Settori Sensibili** dal punto di vista ESG:

- Combustibili Fossili;
- Carbone;
- Test su Animali;
- Controversie sociali e ambientali.

Tali Settori Sensibili rappresentano gli ambiti ritenuti, al momento, prioritari da parte del Gruppo Poste Vita che potrà valutare in futuro di ampliarne il perimetro. In particolare, la presente Linea Guida verrà valutata periodicamente ai fini dell’aggiornamento alla luce di eventuali evidenze emerse e del monitoraggio delle tendenze nazionali e internazionali in materia di investimento responsabile.

¹ Rientrano nell’ambito di applicazione della Linea Guida gli Strumenti Selezionati in cui hanno investito direttamente le Compagnie e/o i Gestori Delegati. Per quanto concerne eventuali titoli azionari e obbligazionari sottostanti agli OICR e/o ulteriori equivalenti veicoli di investimento in cui hanno investito le Compagnie e/o i Gestori Delegati, gestiti autonomamente da specifiche (esterne) società di gestione del risparmio e/o da *asset manager*, sono previste (laddove si disponga dei dati necessari) esclusivamente le attività di monitoraggio descritte dalla Politica di Investimento Responsabile del Gruppo Poste Vita.

Consapevole che l'investimento in titoli azionari e obbligazionari (*corporate*) emessi da soggetti operanti in Settori Sensibili (gli “**Strumenti Selezionati**”) possa aumentare l'esposizione del portafoglio degli investimenti a rischi che potrebbero impattare negativamente le performance, il Gruppo Poste Vita ha, infatti, deciso di disciplinare con appositi criteri di monitoraggio gli investimenti negli Strumenti Selezionati. Come di seguito meglio dettagliato, a seconda della tipologia di operatività troveranno applicazione specifiche attività di analisi e monitoraggio da parte delle Compagnie.

Le Compagnie si impegnano a trasmettere la Linea Guida ai Gestori Delegati affinché questi considerino gli stessi principi e ne applichino il contenuto, per gli aspetti rilevanti la propria attività di investimento.

La presente Linea Guida è comunicata a tutto il personale, anche per mezzo di specifiche sessioni formative, qualora se ne riscontri la necessità, ed è resa disponibile a tutti gli *stakeholder* (compreso il mercato, la comunità finanziaria e le istituzioni) attraverso la pubblicazione delle politiche adottate in ambito ESG sul sito internet aziendale di ciascuna Compagnia.

1.4. Principi di riferimento

Le attività disciplinate dal presente documento devono essere svolte nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Etico, nella Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane e negli altri strumenti normativi aziendali².

APPROCCIO BASATO SUI RISCHI E SUI PROCESSI - Sulla base di una rappresentazione integrata dei rischi che interessano l'attività del Gruppo Poste Italiane fornita da RMG, il processo ESG si fonda su un approccio preventivo ai rischi, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli, nonché, ove possibile, alla traduzione dei principali rischi in opportunità e vantaggio competitivo.

APPROCCIO PER PROCESSI - Il SCIGR è ispirato a una logica per processi, indipendentemente dalla collocazione delle relative attività nell'assetto organizzativo e societario di Poste Italiane S.p.A.

APPROCCIO REPUTATION DRIVEN E MONITORAGGIO STAKEHOLDER - Gestione delle attività aziendali in ottica di governo della reputazione che gli *stakeholder* hanno della Società. Monitoraggio costante del “*sentiment*” dei diversi *stakeholder* per gestire i potenziali impatti derivanti da una percezione negativa del comportamento e dell'immagine dell'Azienda. Comprendere le

² L'inosservanza dei principi contenuti nel presente documento normativo potrà comportare l'applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel sistema disciplinare del CCNL.

principali aspettative e preoccupazioni dei propri *stakeholder* significa conoscere e tutelare il valore derivante dalla reputazione aziendale.

AUTONOMIA SOCIETARIA DELLE CONTROLLATE - È garantita l'autonomia societaria delle controllate per quanto attiene l'istituzione e il mantenimento di un adeguato e funzionante SCIGR, nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Poste Italiane S.p.A.

COERENZA CON OBIETTIVI AZIENDALI - L'attività sulle tematiche ESG è volta ad assicurare una conduzione dell'impresa orientata allo sviluppo sostenibile e alla massimizzazione del valore dell'azienda, coerentemente con gli obiettivi aziendali e con le attese degli *stakeholder*.

COMUNICAZIONE E FLUSSI INFORMATIVI - A ogni organo/struttura sono rese disponibili le informazioni necessarie per adempiere alle proprie responsabilità, incluse quelle in materia di SCIGR.

CONFORMITÀ ALLE LEGGI E COERENZA CON IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO GENERALE - La Linea Guida è definita nel rispetto delle normative applicabili, sia europee che nazionali, in coerenza con il quadro di riferimento interno, composto a titolo esemplificativo da: lo Statuto, il Codice Etico, Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, il sistema organizzativo, il sistema di poteri e deleghe e le *best practice* nazionali e internazionali.

CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA - Il SCIGR riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale: rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni, orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.

CULTURA DEL RISCHIO E DEL CONTROLLO - Anche con riferimento ai processi in ambito ESG, RMG diffonde la cultura del rischio e del controllo, intesa come l'insieme delle norme di comportamento che determinano la capacità collettiva e dei singoli di identificare, misurare e mitigare i rischi attuali e futuri dell'organizzazione.

ETICA, CORRETTEZZA E TRASPARENZA NELLA CONDUZIONE DEL BUSINESS - Il Gruppo Poste Italiane si impegna a consolidare sempre più un sistema di gestione integrata atto a porre in essere strumenti idonei ad assicurare un dialogo trasparente con clienti, fornitori e cittadini. In tale contesto il Gruppo Poste Italiane aderisce all'UN PRI (United Nations Principles for Responsible Investments) iniziativa promossa in via ufficiale dalle Nazioni Unite, in partnership con il Global Compact e l'UNEP FI (la partnership fra il settore finanziario globale e il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite).

GOVERNANCE DEL RISCHIO REPUTAZIONALE - Sistema integrato di presidio dei rischi reputazionali nel corso di tutte le fasi di svolgimento dell'attività di impresa. Il *framework* prevede che la gestione e mitigazione dei rischi reputazionali sia perseguita tramite presidi specialistici da parte di strutture aziendali con compiti specifici di difesa della reputazione e tramite un presidio centralizzato che coordina il processo di Reputational Risk Management.

INCLUSIONE - Il Gruppo Poste Italiane opera per favorire la diversità nell'ottica di una crescita aziendale sostenibile ed inclusiva, prevenendo e contrastando qualsiasi forma di discriminazione.

INVESTIMENTI RESPONSABILI - Il Gruppo Poste Italiane ritiene fondamentale la definizione di una Strategia di Finanza Sostenibile e si impegna ad attuarne gli indirizzi nelle sue operazioni, utilizzando le componenti principali della politica di finanza sostenibile come elementi operativi per lo svolgimento delle attività d'investimento responsabile.

RESPONSABILIZZAZIONE MANAGEMENT (ACCOUNTABILITY) - Il Management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, partecipa attivamente al processo di Risk Management di Gruppo e garantisce l'adeguatezza del SCIGR per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo corretto funzionamento.

RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE - L'approccio del Gruppo Poste Italiane è improntato al rispetto dell'ambiente, sia con riferimento agli edifici (*green building*) che con riferimento ai processi interni (*digitalization*) e ai mezzi di trasporto (*green mobility* e logistica sostenibile).

SEGREGAZIONE DI COMPITI E ATTIVITÀ - Il processo di Risk Management di Gruppo prevede, anche sul versante ESG, segregazione di compiti e responsabilità tra unità organizzative distinte o all'interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto responsabilità comuni.

SISTEMA INTEGRATO - Le componenti del sistema integrato di controllo interno e gestione dei rischi sono tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, è a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

SVILUPPO DEL TERRITORIO - In linea con la sua capillarità territoriale, il Gruppo Poste Italiane, anche attraverso un dialogo strutturato e trasparente con i propri *stakeholder*, si propone di accompagnare le comunità territoriali nei processi di modernizzazione e digitalizzazione in atto concorrendo in tal modo ai processi di sviluppo e coesione sociale del Paese.

TRACCIABILITÀ - Le persone coinvolte nell'implementazione della Linea Guida devono garantire, ciascuna per la parte di propria competenza, la tracciabilità delle attività e dei documenti inerenti al

processo, assicurandone l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano le attività.

1.5. Riferimenti normativi

Ai fini della redazione della Linea Guida sono state considerate principalmente le seguenti disposizioni, orientamenti, documenti preparatori.

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 in materia di informativa sulla finanza sostenibile;
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Codice Etico del Gruppo Poste Italiane;
- Politica di Investimento Responsabile;
- Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement.

2. INVESTIMENTO IN SETTORI SENSIBILI

2.1. Combustibili fossili

Il settore dei Combustibili Fossili riveste un ruolo importante nella fornitura di energia a privati e aziende a livello globale. Al contempo, però, questo settore contribuisce a consistenti emissioni in atmosfera. Pertanto, alla luce dell'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale ben al di sotto di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali, posto dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) in occasione dell'Accordo di Parigi, questo settore è diventato (e sarà sempre di più) oggetto di attenzione da parte del mercato, della società e delle istituzioni. Investire in emittenti che ne fanno parte implica la necessità di gestire i rischi derivanti da questo contesto, in quanto le attività "*carbon intensive*" potrebbero nel tempo subire consistenti perdite di valore.

L'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può, infatti, contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Allo stesso tempo, questa attività consente di individuare eventuali rischi connessi ad impatti sociali negativi sulle comunità locali e sui lavoratori del settore, contribuendo al loro benessere.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti, nel perimetro di applicazione della Linea Guida, gli emittenti degli Strumenti Selezionati che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- svolgono attività nel settore dei Combustibili Fossili (carbone, petrolio e gas naturale convenzionali e non convenzionali quali sabbie bituminose, petrolio e gas di scisto, petrolio e gas estratti e/o prodotti nella regione artica, petrolio e gas *offshore*, gas naturale derivato da estrazioni non convenzionali³), in particolare *upstream* (esplorazione, perforazione, produzione), *midstream* (trasporto), *downstream* (vendita) e generazione di energia elettrica da Combustibili Fossili;
- possiedono riserve di Combustibili Fossili.

In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Indicatore	Criterio
Percentuale dei ricavi derivante da attività nel settore dei Combustibili Fossili	≥20%

³ Laddove non siano disponibili dati sul fatturato, le Compagnie monitorano gli emittenti coinvolti nelle attività elencate a prescindere dalla loro esposizione nel settore.

Presenza di riserve di Combustibili Fossili ottenute dallo svolgimento dell'attività nel Settore	Si
--	----

(gli “**Emittenti Settore Combustibili Fossili**”).

Gli Emittenti Settore Combustibili Fossili sono, dunque, oggetto di valutazione periodica su base semestrale al fine di individuare l'esposizione dei portafogli al settore dei Combustibili Fossili. Le Compagnie monitorano l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Selezionati di Emittenti Settore Combustibili Fossili utilizzando dati e informazioni forniti da *info-provider* esterni specializzati in questo tipo di analisi.

Qualora l'esposizione dei portafogli agli Emittenti Settore Combustibili Fossili superi il 10% del totale degli AuM di ciascuna Compagnia, gli Emittenti Settore Combustibili Fossili vengono sottoposti ad una verifica (sulla base di informazioni fornite dagli *info-provider*, informazioni pubbliche e informazioni ottenute durante eventuali attività di dialogo con l'Emittente Settore Combustibili Fossili o provenienti dagli *stakeholder*) volta ad individuare eventuali criticità in ambito ESG attraverso l'approfondimento di aspetti significativi quali:

- Rischi ambientali
 - Assenza di misure di mitigazione per ridurre gli impatti sulle specie a rischio.
 - Assenza di piani di smantellamento/di gestione del “fine vita” degli impianti.
 - Assenza di sistemi di gestione degli sversamenti e di piani d'azione.
 - Valutazione degli impatti ambientali non condotta in assoluto o non condotta in linea con standard nazionali o internazionali.
 - Entità degli impatti a monte o a valle delle operazioni.
- Rischi sociali
 - Assenza di accordi di compensazione delle comunità locali.
 - Assenza di consenso libero, previo e informato da parte delle comunità locali (“*Free, prior and informed consent – FPIC*”).
 - Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente.
 - Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque.
 - Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani.
 - Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza.

- Rischi di *governance*
 - Assenza di piani, sistemi e procedure anticorruzione.
 - Potenziale danneggiamento della reputazione della Compagnia e dei suoi *stakeholder*.

In ogni caso, la valutazione degli Emittenti Settore Combustibili Fossili include la valutazione sulla presenza e sulla qualità di un piano di transizione accompagnato da obiettivi di decarbonizzazione. Del superamento della soglia sopraindicata e delle ulteriori attività di monitoraggio rafforzato sopra riportate viene data informativa al Comitato Investimenti affinché vengano valutate le azioni necessarie e formulate eventuali proposte da sottoporre ai competenti organi aziendali.

Gli Emittenti Settore Combustibili Fossili presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come, ad esempio, il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per gli Emittenti Settore Combustibili Fossili in portafoglio, a fronte dell'individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, le Compagnie possono valutare, inoltre, di ricorrere ad attività di *engagement* collettivo, intraprese in *pool* con investitori istituzionali e associazioni di categoria nell'ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il *management*, comunicazioni agli organi sociali o altre forme di dialogo, come meglio definito all'interno della Linea Guida Diritti di Voto e Attività di Engagement del Gruppo Poste Vita.

2.2. Carbone

Il carbone come combustibile fossile utilizzato per la produzione di energia risulta tra quelli aventi maggiore impatto in termini di emissioni in atmosfera in relazione alla quantità di energia prodotta. Per questo motivo, in linea con le riduzioni di emissioni di gas serra necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale ben al di sotto di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali, il settore sarà oggetto di una contrazione, dovuta sia alla chiusura di impianti esistenti sia alla limitazione delle aperture di nuovi impianti per la produzione di energia alimentati a carbone.

Per questo, si ritiene che l'investimento in Strumenti Selezionati di emittenti coinvolti nel settore del Carbone possa esporre i portafogli a particolari rischi di natura sia finanziaria che extra-finanziaria.

Come nel caso dei Combustibili Fossili, l'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può, infatti, contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Allo stesso tempo, questa attività consente di individuare eventuali rischi connessi ad impatti sociali negativi sulle comunità locali e sui lavoratori del settore, contribuendo al loro benessere.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti, nel perimetro di applicazione della Linea Guida, gli emittenti che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- svolgono attività di estrazione di carbone;
- generano energia mediante impianti alimentati a carbone;
- svolgono attività di trasporto o altre attività infrastrutturali (es. condutture, terminali, impianti di lavorazione del carbone).

In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Indicatore	Criterio
Percentuale dei ricavi derivante da attività di estrazione di carbone	≥33%
Percentuale di carbone presente nel mix di fonti di energia elettrica	≥33%
Percentuale di ricavi derivante dal trasporto di carbone	≥33%

(gli "**Emittenti Settore Carbone**").

Gli Emittenti Settore Carbone sono, dunque, oggetto di valutazione periodica su base semestrale al fine di individuare l'esposizione dei portafogli al settore del Carbone.

Le Compagnie monitorano l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Selezionati di Emittenti Settore Carbone utilizzando dati e informazioni forniti da *info-provider* esterni specializzati in questo tipo di analisi.

Qualora l'esposizione dei portafogli agli Emittenti Settore Carbone superi il 5% del totale degli AuM di ciascuna Compagnia, gli Emittenti Settore Carbone vengono sottoposti ad una verifica (sulla base di informazioni fornite dagli *info-provider*, informazioni pubbliche e informazioni ottenute durante eventuali attività di dialogo con l'Emittente Settore Carbone o provenienti dagli *stakeholder*) volta ad individuare eventuali criticità in ambito ESG attraverso l'approfondimento di aspetti significativi quali:

- Rischi ambientali

- Assenza di misure di mitigazione per ridurre gli impatti sulle specie a rischio.
- Assenza di piani di smantellamento/di gestione del “fine vita” degli impianti.
- Stoccaggio e smaltimento dei prodotti di scarto inadeguati.
- Valutazione degli impatti ambientali non condotta in assoluto o non condotta in linea con standard nazionali o internazionali.
- Entità degli impatti a monte o a valle delle operazioni.
- Rischi sociali
 - Assenza di accordi di compensazione delle comunità locali.
 - Assenza di consenso libero, previo e informato da parte delle comunità locali (“*Free, prior and informed consent – FPIC*”).
 - Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all’ambiente.
 - Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque.
 - Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani.
 - Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza.
- Rischi di *governance*
 - Assenza di piani, sistemi e procedure anticorruzione.
 - Potenziale danneggiamento della reputazione della Compagnia e dei suoi *stakeholder*.

In ogni caso, la valutazione degli Emittenti Settore Carbone include la valutazione sulla presenza e sulla qualità di un piano di transizione accompagnato da obiettivi di decarbonizzazione.

Del superamento della soglia sopraindicata e delle ulteriori attività di monitoraggio rafforzato sopra riportate viene data informativa al Comitato Investimenti affinché vengano valutate le azioni necessarie e formulate eventuali proposte da sottoporre ai competenti organi aziendali.

Gli Emittenti Settore Carbone presenti all’interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come, ad esempio, il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi in quanto l’appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per gli Emittenti Settore Carbone in portafoglio, a fronte dell’individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, le Compagnie possono valutare, inoltre, di ricorrere ad attività di *engagement* collettivo, intraprese in *pool* con investitori istituzionali e associazioni di categoria

nell'ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il *management*, comunicazioni agli organi sociali o altre forme di dialogo, come meglio definito all'interno della Linea Guida Diritti di Voto e Attività di Engagement del Gruppo Poste Vita.

2.3. Test su Animali

L'esecuzione di test su animali è un tema che pone interrogativi di tipo etico, che possono essere efficacemente gestiti seguendo criteri e standard riconosciuti a livello internazionale. In particolare, l'utilizzo di metodi scientifici e procedure moderne, in grado di limitare la sofferenza e il danno agli animali possono consentire lo svolgimento di tali attività salvaguardando per quanto possibile il benessere degli animali coinvolti.

Il Gruppo Poste Vita ritiene che l'investimento in Strumenti Selezionati di emittenti coinvolti in attività di test su animali possa esporre i portafogli a tematiche di tipo etico e a rischi reputazionali.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti, nel perimetro di applicazione della Linea Guida, gli emittenti che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- producono cosmetici testati su animali;
- producono altri prodotti (es. detersivi per la casa) testati su animali;
- effettuano test su animali per conto di società che producono cosmetici e altri prodotti;
- effettuano test su animali per scopi medici (es. produzione di farmaci).

In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Indicatore	Criterio
Ricavi derivanti dalla produzione di cosmetici testati su animali	>0%
Ricavi derivanti dalla produzione di altri prodotti (es. detersivi per la casa) testati su animali	>0%
Svolgimento di test su animali per conto di società che producono cosmetici e altri prodotti	Sì
Svolgimento di test su animali per scopi medici	Sì

(gli "Emittenti Ambito Test su Animali").

Gli Emittenti Ambito Test su Animali sono, dunque, oggetto di valutazione periodica su base semestrale al fine di individuare l'esposizione dei portafogli alle attività di test su animali.

Le Compagnie monitorano l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Selezionati di Emittenti Ambito Test su Animali utilizzando dati e informazioni forniti da *info-provider* esterni specializzati in questo tipo di analisi.

Qualora l'esposizione dei portafogli agli Emittenti Ambito Test su Animali superi il 5% del totale degli AuM di ciascuna Compagnia, gli Emittenti Ambito Test su Animali vengono sottoposti ad una verifica (sulla base di informazioni fornite dagli *info-provider*, informazioni pubbliche e informazioni ottenute durante eventuali attività di dialogo con l'Emittente Ambito Test su Animali o provenienti dagli *stakeholder*) volta ad individuare eventuali criticità in ambito ESG attraverso l'approfondimento di aspetti significativi quali:

- L'applicazione di metodi scientifici riconosciuti.
- L'utilizzo di procedure e protocolli aggiornati e *best practice*.
- L'utilizzo di tecniche che evitino danni duraturi sugli animali.
- L'uso della sperimentazione animale solo nell'impossibilità di applicare metodi alternativi.
- Il miglioramento continuo degli ambienti in cui vivono gli animali.

Particolarmente critici sono considerati i casi in cui:

- Non vengono utilizzati standard rispettosi delle condizioni di vita degli animali.
- I controlli medici risultano inadeguati.
- Vengono utilizzati esemplari catturati in natura o grandi scimmie.
- Si verifica l'uso di procedure invasive senza anestetici.

Nella valutazione degli Emittenti Ambito Test su Animali, si fa riferimento a standard internazionali, tra cui i "principi delle 3 R" (*Replacement, Reduction and Refinement* – cioè sostituzione, riduzione e perfezionamento) sanciti nella Direttiva Europea 2010/63 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.

Del superamento della soglia sopraindicata e delle ulteriori attività di monitoraggio rafforzato sopra riportate viene data informativa al Comitato Investimenti affinché vengano valutate le azioni necessarie e formulate eventuali proposte da sottoporre ai competenti organi aziendali.

Gli Emittenti Ambito Test su Animali presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come, ad esempio, il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti ad ulteriori analisi in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione

e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per gli Emittenti Ambito Test su Animali in portafoglio, a fronte dell'individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, le Compagnie possono valutare, inoltre, di ricorrere ad attività di *engagement* collettivo, intraprese in *pool* con investitori istituzionali e associazioni di categoria nell'ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il *management*, comunicazioni agli organi sociali o altre forme di dialogo, come meglio definito all'interno della Linea Guida Diritti di Voto e Attività di Engagement del Gruppo Poste Vita.

2.4. Controversie sociali e ambientali

Il Gruppo Poste Vita presta particolare attenzione al rispetto delle tutele ambientali e sociali e, più in generale, delle pratiche di *business* responsabile, sia con riferimento alla propria dimensione interna che nelle attività d'investimento. Per tale ragione, anche ispirandosi ai principi guida dell'ONU e alle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, valuta, periodicamente su base semestrale, gli emittenti degli Strumenti Selezionati al fine di verificare che essi non siano stati sanzionati a seguito di controversie relative ad alcuni dei seguenti aspetti:

- Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o in altre pratiche lesive dei diritti umani e dei lavoratori fondamentali, anche nella catena di fornitura.
- Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza.
- Discriminazioni nei luoghi di lavoro basate, ad esempio, sul genere, sull'appartenenza etnica, sulla provenienza geografica, sulla disabilità, sull'orientamento sessuale, sul credo religioso.
- Violazioni del diritto dei lavoratori all'attività sindacale e alla contrattazione collettiva.
- Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente.
- Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque.

(gli "Emittenti Controversie sociali e ambientali").

L'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tali tematiche può, infatti, contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine, prevenendo la possibilità di generare impatti negativi sulle comunità e sui territori.

Le Compagnie monitorano l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Selezionati di Emittenti Controversie sociali e ambientali utilizzando dati e informazioni forniti da *info-provider* esterni specializzati in questo tipo di analisi.

Qualora l'esposizione dei portafogli agli Emittenti Controversie sociali e ambientali superi il 5% del totale degli AuM di ciascuna Compagnia, viene data informativa al Comitato Investimenti affinché vengano valutate le azioni necessarie e formulate eventuali proposte da sottoporre ai competenti organi aziendali.

Gli Emittenti Controversie sociali e ambientali presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come, ad esempio, il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti alle suddette valutazioni in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per gli Emittenti Controversie sociali e ambientali in portafoglio, a fronte dell'individuazione di problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, le Compagnie possono valutare, inoltre, di ricorrere ad attività di *engagement* collettivo, intraprese in *pool* con investitori istituzionali e associazioni di categoria nell'ambito di iniziative dedicate alla gestione del tema, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il *management*, comunicazioni agli organi sociali o altre forme di dialogo, come meglio definito all'interno della Linea Guida Diritti di Voto e Attività di Engagement del Gruppo Poste Vita.